



ISTITUZIONE  
FONDAZIONE  
BEVILACQUA  
LA MASA



## Tobia Rava' **ALGORITMI TRASCENDENTALI**

La Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia in collaborazione con PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea di Mirano organizza la mostra personale di Tobia Ravà dal titolo *Algoritmi Trascendentali*, a cura di Maria Luisa Trevisan, visitabile dal 4 agosto al 15 settembre nella sede di Piazza San Marco della Fondazione Bevilacqua La Masa.

L'esposizione presenta lavori recenti dell'artista riguardanti il mondo animale e naturale quali boschi, canali veneziani, architetture, piazze e porticati urbani, con percorsi legati alle sequenze matematiche in relazione allo spazio e al tempo, vortici ed orologi simbolici, nonché nuovi bronzi e le ultimissime produzioni scultoree in pietra e marmo.

Oltre a dipinti, opere specchianti e rasi, dell'artista sono esposti lavori realizzati anche in collaborazione con altri artisti di provenienze e culture diverse.

L'artista ha studio a Venezia ed a Mirano dove ha realizzato anche opere di grande formato.

La particolarità del suo lavoro risiede nella texture alfa-numerica legata alla *ghematrià* ("gimatrya"), e alla kabbalah ("ricezione") che studia meticolosamente prima della stesura sulla superficie dell'opera.

In relazione al pensiero del kabbalista di Safed: Itzachq Luria, propone un percorso etico-filosofico, al tempo antichissimo e contemporaneo, per una nuova lettura in chiave etica dell'agire nel mondo in cui viviamo.

In ogni opera sviluppa un percorso simbolico a rebus costruito su piani di lettura diversi attraverso la *ghematrià*, criterio di permutazione delle lettere in numeri in uso fin dall'antichità nell'alfabeto ebraico, secondo cui ad ogni lettera corrisponde un numero, così ogni successione alfabetica può considerarsi una somma aritmetica.

Egli ricrea i luoghi del reale servendosi di un linguaggio codificato riferito ai numeri relativi alla traslitterazione delle 22 lettere che compongono l'alfabeto ebraico, che hanno appunto un significato etico, spirituale e numerologico, metafora di una disgregazione attraverso le scintille di un Big Bang ancestrale.

Nei suoi lavori si evidenzia un recupero dei valori legati alla bellezza e al rispetto dell'ambiente, ma anche della storia e di tutto ciò che l'uomo ha prodotto come risultato di conoscenze e saperi.

Nel suo atelier elabora tutto ciò: crea le sue opere, elucubra teorie ed effettua sempre nuove scoperte. Qui infatti è nata la *Congettura di Ravà* sulla sequenza di Fibonacci, in particolare la sottosequenza con la ripetizione dei 24 numeri, riscontrata con la riduzione teosofica dei numeri della sequenza e divenuta quindi teorema essendo stata provata e risultata vera, e così anche un'altra sua recentissima scoperta che riguarda i numeri primi "corollario di un teorema già noto: il teorema sulla divisibilità di un numero per 9 o più genericamente per la cifra predecessore della base numerica in cui il numero è espresso" (Federico Giudiceandrea).

Ravà continua a lavorare sulle corrispondenze tra cifre e parole, tra i valori numerici presenti nella sequenza del matematico pisano ed i concetti base della kabbalah

(tradizione mistica del pensiero ebraico) per donare alla storia, alla società e al mondo intero qualcosa che rimarrà per sempre.

**Tobia Ravà** nato a Padova nel 1959, ma da sempre veneziano, lavora a Venezia e a Mirano. Ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia ed Urbino. Si è laureato in Semiologia delle Arti all'Università di Bologna, dove è stato allievo di Umberto Eco, Renato Barilli, Omar Calabrese e Flavio Caroli. Ha iniziato a dipingere nel 1971 ed espone dal 1977 in mostre personali e collettive in Italia, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Slovenia, Austria, Croazia, Brasile, Stati Uniti, Canada, Argentina, Israele, Marocco, Russia, Cina, Giappone. È presente in collezioni sia private che pubbliche, in Europa, Stati Uniti, America Latina, Estremo Oriente, Africa ed Australia. Hanno scritto di lui, fra gli altri, Flavio Caroli, Caterina Limentani Viridis, Omar Calabrese, Piergiorgio Odifreddi, Pierre Du Bois, Giorgio Pressburger, Nadine Shenkar, Arturo Schwarz e Francesco Poli. Dal 1988 si occupa di iconografia ebraica. Nel 1993 è il promotore del gruppo Triplani, che, partendo dalla semiologia biplanare, prende il nome dall'ipotesi di un terzo livello percettivo derivato dall'aura simbolica, accanto a quelli del significato e del significante. Nel 1998 è tra i soci fondatori di Concerto d'Arte Contemporanea, associazione culturale che si propone di riunire artisti con le stesse affinità per riqualificare l'uomo ponendolo in sintonia con l'ambiente e rendere l'arte contemporanea conscia dei suoi rapporti con la storia e la storia dell'arte, anche interagendo espositivamente con parchi, ville, edifici storici e piazze di città d'arte. Dal 1999 ha avviato un ciclo di conferenze, invitato da università e istituti superiori d'arte, sulla sua attività nel contesto della cultura ebraica, della logica matematica e dell'arte contemporanea. Da allora l'artista è spesso invitato a tenere conferenze e ad esporre anche in ambito matematico-scientifico, quali il Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, di cui si ricorda *Sulle spalle dei giganti. Il mistero del numero: scienza o follia?* (3 giugno 2004) ed *Elementi dialettici di calcolo trascendentale, la ghematrià tra matematica, arte e lingua, il valore numerico delle parole* Università di Roma Tor Vergata (21 maggio 2019). Nel 2004 con Maria Luisa Trevisan ha dato vita a PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea a Mirano, dove artisti di generazioni e culture diverse si confrontano su temi naturalistici e scientifici. In occasione delle Olimpiadi di Pechino 2008 è tra gli artisti esposti all' *Olympic Fine Arts*. Nel 2010 un suo lavoro viene donato al Papa Benedetto XVI dal rabbino capo della Comunità Ebraica di Roma ed esce il film corto di Sirio Luginbül *Elena in PaRDeS* dedicato al lavoro di Tobia Ravà. Nel 2011 è invitato ad esporre al Padiglione Italia alla 54ª Biennale di Venezia. Nel 2012 nel Principato di Monaco si è tenuta l'esposizione *Venezia-Venezia, da Francesco Guardi a Tobia Ravà*. La Compagnie Financière Edmond de Rothschild dedica a Tobia Ravà nel 2013, la prima mostra nella nuova location di Milano. Nel 2014 il Comune di Padova organizza una sua importante mostra personale poi allestita anche a Tel Aviv e a Roma. Nel 2016 viene allestita al Palazzo Ducale di Sabbioneta una grande antologica dell'artista con 97 opere esposte poi presentata nel 2017 a Milano al Museo Tadini e a Fiume-Rjeka (Sinagoga). Da novembre 2016 a giugno 2017 è stata allestita la mostra *Paint by Numbers* al New York al HUC-JIR Museum con alcuni lavori dell'artista. Nel 2018 è invitato a partecipare ad *Art&Math* all'Ecole Belge de Rabat e Casablanca, a *Ricordi Futuri 4.0* al Memoriale della Shoah Binario 21 di Milano e ad *Infanzia indimenticabile* a Tel Aviv a cura di Ermanno Tedeschi. Nel 2019 Piergiorgio Odifreddi lo invita ad allestire *Elementi di calcolo trascendentale* all'interno del progetto *La poetica dei numeri primi* per Matera Capitale Europea della Cultura.

La mostra curata da Maria Luisa Trevisan, docente di storia dell'arte, critico e curatore di mostre d'arte contemporanea, è corredata di un pregevole catalogo cartonato sponsorizzato dalle gallerie L'Occhio e Sist'Art e stampato dalle Grafiche Turato di Rubano (PD), illustrato con immagini di alcune opere recenti sia pittoriche che scultoree realizzate in bronzo, terracotta, resina e marmo, ma anche lightbox retroilluminati, opere su raso a sublimazione, opere su alluminio specchiante a catalizzazione, nonché di una piccola antologica grafica. Alla realizzazione della mostra collaborano la Fondazione Pierre Du Bois di Losanna, le gallerie L'Occhio e Sist'Art di Venezia e la Fonderia Stefan di Carbonera (TV)).

Titolo della mostra: **Tobia Rava' ALGORITMI TRASCENDENTALI**

Curatrice: Maria Luisa Trevisan

Organizzazione: Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia in collaborazione con PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea di Mirano

Luogo: Fondazione Bevilacqua La Masa: Galleria di Piazza San Marco 71/c

Data d'inaugurazione: domenica 4 agosto alle 18.00

Periodo espositivo: dal 4 agosto al 15 settembre 2019

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (chiuso tutti i martedì ed il 5, 12 e 19 agosto)

Patrocini: Fondazione Matera Basilicata 2019 Open Future, Kangourou della Matematica – Università Statale di Milano e Fondazione Pierre Du Bois di Losanna.

**Fondazione Bevilacqua La Masa** 0415207797 [press@bevilacqualamasa.it](mailto:press@bevilacqualamasa.it) [www.bevilacqualamasa.it](http://www.bevilacqualamasa.it)

**PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea**, via Miranese 42, 30035 Mirano (VE) tel./fax  
041/5728366 cell. 349 1240891; e-mail: [artepardes@gmail.com](mailto:artepardes@gmail.com); [www.artepardes.org](http://www.artepardes.org)